



Distretto 2060 Italia Nord-Est Governatore Alberto Palmieri

ROTARY CLUB BASSANO DEL GRAPPA CASTELLI
Presidente Alferio Crestani

anno rotariano 2016-17 - XVIII del Club fondato il 27/07/1999

Bollettino n° 30 -XVIII

20 aprile 2017

Le Arti per via

Gianni Posocco racconta trent'anni trascorsi a percorrere le strade del mondo

Serata interclub Bassano Castelli e Bassano. Fa gli onori di casa il presidente Alferio Crestani che apre la conviviale ricordando ai presenti l'assegnazione del 27° Premio Club Service al progetto "Casa Rubbi" di Bassano avvenuta due ore prima a Vicenza. "Deve essere orgoglioso il nostro club Bassano Castelli di aver promosso e sostenuto fino alla fine questa assegnazione in competizione con altre candidature altrettanto meritevoli". Così Alferio Crestani prima di dare la parola a Gianni Posocco per la presentazione degli ospiti: Elide Bellotti, Anita Perotto, Ruggero Baggio, Anuska Dorelli (il trio delle voci), Antonio Vettore, Luis Ponso (fisarmoniche), Corrado Moro (Impianto video), Maria Rosa Vettori, Ennio Lazzarotto, Rita Vettori.



“Mettetevi comodi, come al cinema, guardando lo schermo, a sinistra il trio musicale e le due fisarmoniche” esordisce Gianni Posocco, con tono sicuro, da sperimentato presentatore, protagonista assoluto da 32 anni del museo in mezzo alla gente “*Arti per via*”. “La mia sarà una storia raccontata attraverso una chiave di lettura particolare: quella degli incontri fatali che hanno contribuito a determinarne il successo. Il primo incontro nel 1984 è con Elide Bellotti Imperatori, studiosa, scrittrice, ricercatrice massima esperta di tradizioni popolari. Dalla sua ricerca nasce il progetto di uno spettacolo-museo etnografico che va in mezzo alla gente. Altro incontro fondamentale quello con Giorgio Pegoraro allora direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Stoccarda due anni dopo. Il seguito di questo incontro si concretizza nel 1987 in un grande evento *Settembre Veneto* nel Baden Württemberg. L'evento suscita l'attenzione di Kaufhof, la più grande organizzazione commerciale tedesca che nel decennio seguente renderà l'*Associazione Le Arti per via* protagonista dell'evento *Buongiorno Italia* a Monaco, Colonia, Düsseldorf, Berlino ed Hannover”. Nel 1990 un terzo incontro, quello con don Erasmo De Poli che propone all'Associazione di valicare il muro (ormai caduto) e andare all'Est: Budapest, Leopoli, Kiev, Cracovia e Praga, con momenti di grande emozione come a Kiev” (la stessa emozione che Gianni non riesce a nascondere) “dove il nostro spettacolo incrocia la prima manifestazione pubblica di rivendicazione dell'indipendenza ucraina”. La narrazione di Posocco continua spedita sostenuta da puntuali immagini proiettate sullo schermo, di grande effetto. Nel racconto si rincorrono esperienze e conoscenze in tutta Europa, (in Francia, in Austria ... dove abbiamo avuto l'accoglienza più calorosa). L'oceano è ancora un mare troppo grande da attraversare. Nel 1993 fatale è l'incontro con Sergio Cattani ambasciatore d'Italia in Messico e già in novembre *Le Arti per via* sono a Città del Messico e poi a Puebla, a Chipilo (fondata dagli emigranti di Segusino), Vera Cruz e Queretaro. Il culmine dell'esperienza messicana fu a Coyoacan (Città del Messico) “abbraccio quasi mortale” sottolinea Gianni, visibilmente commosso.



E intanto il trio musicale freme “Gianni fermati, sai che dovevamo ...”, Ma Gianni doveva raccontarci l'aneddoto della donna messicana che donò un cesto di pane alla lavandara (gesto altamente simbolico di solidarietà tra poveri). Ed ecco le due fisarmoniche aprire, dialogando, un canto messicano eseguito dal trio Anita, Ruggero, Anuska. “hai, hai, hai ...” il ritornello quasi, quasi provoca qualche timida eco in sala.

Nel racconto segue l'avventura canadese. Tutto inizia con l'incontro a Vittorio Veneto con Sergio Manzoni (compagno di scuola di Gianni) emigrato da anni in Canada. È il 1997. Ed ecco il progetto “Oltre la rotta di Caboto”. *Le Arti per via* sbarcano ad Halifax per poi proseguire verso la francofona Montreal e l'anglofona Toronto sulle tracce dei viaggi della speranza dei nostri emigranti. Ormai il Gruppo bassanese ha trovato il suo leit-motiv. E allora bisogna andare in l'Argentina meta di milioni di nostri emigranti. Ed ecco il sogno

sudamericano. Lo rende possibile l'architetto Renzo Facchin presidente dei *Veneti nel Mondo* di Argentina. Siamo nel 1999. Da Buenos Aires il gruppo si inoltra verso l'interno, verso Marco Juarez, Rosario, Colonia Caroya per approdare a Cordoba. Dall'Argentina al Brasile, non dimenticando in mezzo l'udienza speciale con papa Wojtyla in sala Nervi a Roma.

Il Brasile è una delle grandi mete dell'emigrazione soprattutto veneta fin dagli ultimi decenni dell'800. Nei due Stati del Sud Rio Grande do Sul e Santa Catarina tuttora la seconda lingua è il *Talian* e i nomi di molte città tradiscono l'origine veneta: Nuova Bassano, Nuova Venezia, Nuova Padova. “Li giochiamo in casa” sottolinea il nostro Gianni. Due mila chilometri da Santa Maria a Concordia, da Serafina Correa a Veranopolis, da Antonio Prado a Crisciuna, a Cacador. “Merica, Merica, Merica” il trio di voci interrompe l'appassionato racconto di Gianni “Abbiam dormito sul nudo terreno, come le bestie abbiam riposa’...” Qualcuno di noi ricorda la dura esegesi fatta in questa stessa sala da Bepi de Marzi, nel febbraio 2016, del canto degli emigranti partiti per il Brasile dopo la famigerata tassa sul macinato che ha distrutto il Veneto. "O molinaro" canzone del filò trapiantato nell'America latina. C'è dentro la nostalgia della patria lontana, ma c'è anche la rabbia per l'iniqua tassa "màsenà, màsenà, màsenà..." che diventa “Merica, Merica, Merica”. Dal 2005 questa canzone è l'inno ufficiale della Colonizzazione Italiana nel territorio del Rio Grande do Sul.



E dopo il Brasile il sogno di tutti gli emigranti: Gli Stati Uniti. Il sogno è reso possibile da due incontri decisivi: quello con il Ministro Mirko Tremaglia e quello con Silvana Mangione del Consiglio Generale per gli Italiani all'Estero per gli Usa. Gli spettacoli si tennero a Chicago, poi a Detroit, a Hartford, a Filadelfia e infine a New York. Posocco ricorda con particolare nostalgia l'esperienza nella grande sfilata del Columbus Day e quella all'Immigration Museum di Ellis Island, dove dal 1870 al 1950 passarono 17 milioni di emigranti.

A questo punto del racconto ci sta, incastonata come una perla, la canzone “O sole mio”. Il trio vocale e le fisarmoniche danno il meglio, in particolare esplode la voce soprana di Anita che emoziona la sala come ad una prima.

Non resta che l'Australia per completare il giro del mondo sulle rotte degli emigranti. Anche questa volta due incontri fatali, come li chiama Gianni: con Renzo Reffo fondatore dell'Associazione Veneto-Australia e con Bruno Spiller trapiantato a Melbourne. É il 2008. Le tappe: Melbourne, Werribee, Myrtleford, la capitale Canberra e infine Sydney.

Siamo ormai alla fine, l'ora è insolitamente tarda. Ma Gianni non si ferma, chiede ancora qualche minuto. Vuole parlarci ancora dell'esperienza nelle terre di Karol Wojtyla:

Wadowice, Chestokova, Cracovia. E poi “il triangolo del Baltico”, indimenticabile, unico: Helsinki, Tallin, Riga. Non resta più tempo per le domande e Gianni ne approfitta per accennare agli impegni futuri: la Sardegna, l'incontro con Papa Francesco, e ancora nel 2018 il Brasile. Ma la serata, aperta con la citazione del primo fatale incontro con Elide Bellotti, non poteva non concludersi con il suo personale commovente ricordo “É stato l'amore, l'amore grande per il mio marito veneto a farmi amare la sua terra ... così è venuta fuori la storia *Arti per via*. Sono rimasta sola, ma mi sento viva in mezzo a voi, grazie a questo gruppo che mi fa vivere ora per ora.”
(testo a cura di Mario Patuzzi)¹



soci presenti

Bruno Bertacco, Alessandro Campana, Lino Canepari, Luigi Colognese, Felice Contiero, Alferio Crestani, Bruno Crestani, Rita Dal Prà, Sara De Filippis, Pietro Fabris, Renato Graziani, Paolo Grendele, Alessandro Griselli, Francesca Manera, Giovanni Marcadella, Enrico Marin, Gianni Maroso, Vallina Meneghini, Gianna Miola, Mario Patuzzi, Gianni Posocco, Giovanni Rigo, Bianca Riva, Renata Scala, Giuseppe Sella, Flavio Tura, Roberto Xausa, Henry Zilio

Consorti

Antonella (F. Contiero), Anna (R. Graziani), Carlo (V. Meneghini), Laura (G. Posocco), Angiola (F. Tura)

Ospiti del Club

Elide Bellotti, Anita Perotto, Ruggero Baggio, Anuska Dorelli, Antonio Vettore, Luis Ponso, Corrado Moro

1) Liberamente tratto dai miei appunti e dall'articolo di Gianni Posocco per il Periodico Bassano News di novembre/dicembre 2015 distribuito ai soci a fine serata.